

Canada

La già solida intesa con le Autorità canadesi è stata incrementata da incontri e scambi info-operativi in materia di lotta alle manifestazioni delinquenziali congiunte, nonché di esperienze maturate da ciascuno nel settore di interesse.

Più in dettaglio, una delegazione dell'Ontario Crime Control Commission, composta da Deputati del Parlamento dell'Ontario, ha fatto visita alla DIA (6 luglio). Nell'occasione sono stati trattati argomenti inerenti l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e le misure più idonee adottate per far fronte alle esigenze di lotta agli illeciti fenomeni.

In proposito, infatti, con la RCMP è stato dato corso ad un nuovo progetto d'indagine concernente l'attività criminale di personaggi d'origine italiana in territorio canadese.

Cile

Una delegazione dell'Accademia di Studi Superiori per Commissari della Polizia investigativa cilena, composta da 63 Ufficiali, ha visitato la DIA il 3 luglio, approfondendo compiti ed attività della stessa, in una ottica di studio comparato e di approfondimento degli istituti penali e processuali che hanno avuto maggior successo in Italia nella lotta ai fenomeni mafiosi.

Colombia

Con la Polizia colombiana sono in atto scambi info-operativi relativamente ad investigazioni concernenti un'organizzazione criminale originaria di quel Paese dedita al traffico internazionale di stupefacenti e al riciclaggio dei proventi del narcotraffico.

2. Australia

Sono proseguiti i rapporti di collaborazione con gli organismi di Polizia australiani, che hanno garantito un continuo interscambio info-investigativo riguardante personaggi italiani e stranieri coinvolti in un traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

3. Cina

La necessità di estendere la cooperazione di polizia a Paesi di grande importanza per la lotta alle manifestazioni criminali organizzate è stata alla base di contatti con le Autorità di polizia cinesi.

In tale quadro rientrano:

- la visita a Pechino e Wuhan (5 - 13 agosto) di un rappresentante della DIA, che ha tenuto una serie di conferenze incentrate sul sistema italiano di contrasto alla criminalità organizzata, in un contesto di interesse alle esperienze italiane acquisite nel settore e nella prospettiva di un adeguamento dell'ordinamento giuridico locale alle norme internazionali introdotte dalla Convenzione ONU sulla lotta alla criminalità organizzata;
- la partecipazione al seminario A.S.E.M. a Pechino (17 -19 settembre) di un Funzionario della DIA, che, per la circostanza, ha svolto una specifica relazione su temi di interesse istituzionale. L'iniziativa, in tema di cooperazione internazionale per la lotta alla criminalità organizzata, ha visto la partecipazione di rappresentanti dei paesi dell'Unione Europea e di numerose nazioni dell'Estremo Oriente.

4. Israele

Ulteriori contatti sono stati instaurati con l'Ufficiale di collegamento della polizia israeliana che in data 26 luglio, nel corso di una visita alla DIA, ha chiesto la collaborazione per lo svolgimento di indagini sul conto di esponenti della criminalità organizzata ucraina collegati a soggetti indagati in Italia.

5. Paesi dell'Unione Europea

Nel dettaglio l'attività si è sviluppata nel seguente modo:

- *Austria.* E' proseguita la cooperazione finalizzata al contrasto delle attività delle organizzazioni criminali attraverso l'intensificazione dei rapporti tra la DIA e l'EDOK.

In particolare sono continuate le attività di scambio info-operativo sulla criminalità organizzata di origine cinese, operante in Austria, sull'omicidio di un cittadino italiano avvenuto in Austria, sulle attività di un noto esponente della Sacra Corona Unita, nonché sulla criminalità organizzata di tipo mafioso in genere;

- *Belgio.* Nell'ottobre 2001 è stato fornito, a richiesta delle competenti articolazioni del Ministero dell'Interno, un contributo sullo stato della cooperazione tra i due Paesi, in vista di un incontro tra i rispettivi Ministri dell'Interno.

Inoltre i rapporti di collaborazione si sono concretizzati in:

- un costante scambio informativo nell'ambito di investigazioni aventi come obiettivo l'individuazione delle attività illecite di un noto esponente mafioso e di alcuni soggetti residenti in quel Paese;
 - un costante scambio informativo nell'ambito di investigazioni nei confronti di un'organizzazione mafiosa siciliana, in contatto con esponenti della 'ndrangheta calabrese, coinvolta in presunte attività finanziarie illecite nei due Paesi;
- *Francia.* E' stata programmata una visita alla DIA del Segretario Generale del TRACFIN per i primi mesi del 2002.

Nel semestre in esame è continuato l'interscambio informativo con lo stesso TRACFIN in merito al Progetto Concorde, concernente indagini preventive su segnalazioni in materia finanziaria.

E' proseguita inoltre la collaborazione con gli altri organi di polizia collaterali francesi in relazione a diverse attività investigative nei confronti di organizzazioni criminali calabresi e siciliane sospettate di essere coinvolte in attività finanziarie illecite nel traffico degli stupefacenti;

- *Germania.* Anche nel periodo in esame i rapporti di collaborazione info-investigativa con la Germania sono stati eccellenti.

E' stato fornito, a richiesta delle competenti articolazioni del Ministero dell'Interno, un contributo ai temi affrontati dai Capi della Polizia dei due Paesi nell'incontro avvenuto il 13 settembre 2001 a Berlino.

E' proseguita una corposa attività di interscambio info-operativo in relazione :

- ad attività di investigazione preventiva. In particolare il BKA, con la collaborazione della DIA, ha continuato ad approfondire le posizioni di presunti appartenenti alla 'ndrangheta calabrese ed a Cosa Nostra residenti in Germania. Il costante monitoraggio rappresenta utile supporto alle indagini condotte nei due Paesi, nonché un apprezzato strumento di conoscenza dei collegamenti con la madrepatria dei personaggi segnalati;
- a numerose attività investigative nei confronti di:
 - .. appartenenti alla criminalità organizzata legata alla 'ndrangheta con collegamenti internazionali che hanno coinvolto anche Svizzera, Spagna e Regno Unito;
 - .. esponenti della criminalità organizzata calabrese in contatto con contrabbandieri di origine campana in merito ad un traffico di tabacchi lavorati esteri introdotti in vari paesi europei (Germania Regno Unito, Olanda Spagna Belgio Francia) attraverso l'Italia;
 - .. appartenenti ad un clan camorristico sospettato dal BKA di essere coinvolto in traffico di sostanze stupefacenti e di armi con la Germania;
 - .. un sodalizio italo-turco operante in Germania coinvolto in numerose attività illecite tra cui la violazione della legge sugli stupefacenti, il traffico di esseri umani, e l'organizzazione del gioco d'azzardo;
 - .. organizzazioni criminali operanti prevalentemente in Calabria sospettate di riciclaggio derivante dai proventi del traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni ed altro;
 - .. gruppi criminali operanti in Germania, collegati alla 'ndrangheta calabrese sospettati di essere coinvolti in un traffico di armi e di stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e di voler scatenare una presunta guerra con gruppi criminali rivali in territorio calabrese;

- .. un'organizzazione mafiosa siciliana coinvolta in numerose attività illecite tra le quali: traffico internazionale di sostanze stupefacenti, di armi e munizioni, nonché truffe ai danni di istituti di credito; operante anche in territorio tedesco con elementi malavitosi di origine italiana ivi residenti;
 - .. organizzazioni criminali calabresi e siciliane sospettate di essere coinvolte in attività finanziarie illecite nel traffico degli stupefacenti;
- *Lussemburgo*. I rapporti di collaborazione con la polizia del Granducato hanno riguardato un'operazione concernente il riciclaggio di danaro proveniente dal traffico degli stupefacenti;
- *Regno Unito*. Anche nel periodo in esame i rapporti di collaborazione con il Regno Unito sono stati eccellenti ed in tale contesto sono stati consolidati i rapporti con le Polizie operanti nei Territori di Jersey e Guernsey. Inoltre nel mese di novembre 2001 è stato ricevuto presso la Direzione Investigativa Antimafia il Capo della Polizia della Contea dell'Hampshire. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i temi di comune interesse e descritta l'organizzazione e l'attività della DIA.
- Nel corso dello stesso mese è stato organizzato a Roma un incontro con rappresentanti delle Dogane e dell'NCIS britannico nel settore preventivo e di analisi avente per tema il contrabbando di tabacchi e la criminalità albanese. E' proseguito l'interscambio informativo con quest'ultimo organo investigativo anche in relazione ad alcune operazioni concernenti presunte operazioni illecite finalizzate al riciclaggio di denaro nel Regno Unito ed in altri Paesi.
- *Spagna*. Anche nel periodo in esame i rapporti di collaborazione info-investigativa con la Spagna sono stati eccellenti. In tale contesto il 4 e 5 ottobre 2001 la DIA è intervenuta con un proprio rappresentante alla Conferenza tenutasi a Marbella (Spagna) sulla "*localizzazione e sequestro dei beni prodotto dell'attività criminale organizzata*" su iniziativa del Governo spagnolo.

Con i collaterali iberici è continuata l'attività di interscambio operativo nell'ambito di numerose indagini in corso nei due Paesi: sono proseguite le operazioni ed in particolare quelle nei confronti di:

- appartenenti ad un sodalizio criminale facente capo ad un soggetto di origine calabrese, implicato nell'introduzione nel territorio italiano di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America;
- gruppi di criminali di origine albanese operanti in Italia ed attivi nell'importazione di stupefacenti dalla Spagna.

6. Paesi europei (non compresi nell'Unione Europea)

Svizzera

Gli eccellenti rapporti di collaborazione con le Autorità elvetiche sono stati ulteriormente incentivati e hanno trovato un loro nuovo ambito di sviluppo nel corso delle trattative per la stipula di una intesa aggiuntiva all'Accordo di cooperazione di Polizia del 1997. Essa prevede la futura incentivazione della collaborazione diretta tra la DIA e l'Ufficio Federale di Polizia elvetico (UFP) in materia di scambio info-operativo sulle attività della criminalità organizzata, ivi comprese le problematiche del reimpiego dei proventi di provenienza illecita.

Viceversa, sotto il profilo operativo, le principali attività investigative sviluppate in territorio svizzero hanno interessato il riciclaggio di ingenti somme di denaro derivanti dal traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

In tale contesto sono state condotte, con la collaborazione della Polizia d'oltralpe, indagini in quel territorio.

Romania

La cooperazione bilaterale, oltre a svilupparsi in parallelo alle Agenzie investigative estere similari, si estrinseca anche nei confronti di altri Organismi impegnati sullo stesso fronte dell'anticriminalità.

Rientra pertanto, in questo contesto, la visita effettuata alla DIA il 30 ottobre da un magistrato rumeno.

L'incontro, non solo ha permesso all'Ospite di approfondire compiti ed attività della Struttura antimafia italiana, ma anche di valutare l'attività di contrasto agli illeciti fenomeni dal punto di vista squisitamente investigativo, oltre all'aspetto della cooperazione giudiziaria trattata nel corso dei colloqui con gli omologhi colleghi della Procura Nazionale Antimafia.

Russia

Anche le Autorità di Polizia della Federazione russa hanno ritenuto di dover studiare a fondo le soluzioni adottate e le esperienze acquisite dagli altri Stati, tra cui l'Italia fra le prime Nazioni esperte nella lotta alle manifestazioni criminose di tipo mafioso.

Infatti, una delegazione dell'Accademia di Polizia di Mosca è stata ricevuta in visita il 26 luglio con l'obiettivo di studiare le problematiche della lotta alla delinquenza organizzata e di fornire elementi di carattere eminentemente addestrativo.

C. ALTRE INIZIATIVE

Così come per il passato anche nel semestre in esame è stato fornito supporto nella preparazione e nello sviluppo di attività a carattere rogatorio che hanno avuto luogo in Paesi dell'Unione Europea, dell'Asia, dell'Africa e del Nord America.

PARTE IV

GESTIONE DELLA STRUTTURA

A. NORMATIVA E ORDINAMENTO

In ordine al profilo normativo, la DIA ha fornito il proprio contributo nel settore dell'antiriciclaggio per la definizione di disegni di legge tra cui quelli concernenti il contrasto al terrorismo. In particolare, il decreto legge recante "Disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale", varato con la legge nr.438 del 15 dicembre 2001 e quello che dispone "Misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale", convertito in legge nr. 431 del 14 dicembre 2001. Il primo ha introdotto nell'ordinamento penale la figura del delitto di "associazione con finalità di terrorismo internazionale e di assistenza agli associati". Il secondo intervento legislativo, al fine di contrastare le attività connesse al terrorismo internazionale e, in particolare, il finanziamento al medesimo, ha, tra l'altro, disposto l'istituzione del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) –di cui fa parte anche un funzionario/ufficiale della DIA- con competenze di coordinamento nazionale in materia di riciclaggio di denaro. Tale situazione consentirà, quindi, l'auspicata osmosi tra le diverse Agenzie proposte al contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso e di matrice terroristica nel settore dell'antiriciclaggio.

La DIA, inoltre, ha partecipato, con propri rappresentanti, a riunioni propedeutiche in seno ad un Gruppo di lavoro appositamente costituito per elaborare l'integrazione delle norme tecniche di accesso al Centro Elaborazione Dati interforze, come previsto dal 2° comma dell'art. 21 della legge 26 marzo 2001, recante "Interventi legislativi in materia della sicurezza dei cittadini".

B. ORGANICO

Dalla tabella che segue è possibile desumere i quadri del personale della DIA, nei loro vari gradi funzionali, con la comparazione tra forza organica ed effettiva.

SPECCHIO COMPARATIVO				
<i>Forza organica</i>		<i>Forza effettiva</i>		<i>Differenza</i>
Direttore	1	Direttore	1	0
Vice Direttore Tecnico-Operativo	1	Vice Direttore Tecnico-Operativo	1	0
Vice Direttore Amministrativo	1	Vice Direttore Amministrativo	1	0
Dirigenti	31	Dirigenti	27	-4
Direttivi	219	Direttivi	195	-24
Ispettori/Marescialli	630	Ispettori/Marescialli	624	-6
Sovrintendenti/Brigadieri	90	Sovrintendenti/Brigadieri	89	-1
Esecutivi	270	Esecutivi	265	-5
Ruolo Tecnico	51	Ruolo Tecnico	41	-10
Amministrazione Civile	168	Amministrazione Civile	151	-17
<i>Totale</i>	<i>1.462</i>	<i>Totale</i>	<i>1.395</i>	<i>-67</i>

In breve sintesi si noti come il totale della forza effettiva è di **1.395** unità mentre la forza organica è di **1.462**, con una carenza di **67** unità, che, rispetto al semestre precedente, **aumenta di 1 unità**.

C. ADDESTRAMENTO

L'attività addestrativa, articolata secondo prioritarie esigenze, ha visto, nei limiti delle disponibilità economiche, la partecipazione del personale dei vari livelli a:

- "master sulla negoziazione e conciliazione" presso la Scuola Superiore Amministrazione dell'Interno;
- "seminario di formazione sugli appalti" presso la Scuola Superiore Amministrazione dell'Interno;

- “corso di riqualificazione per assistente informatico” presso la Scuola Superiore Amministrazione dell’Interno;
- corso di lingua araba;
- corsi di aggiornamento in materia di coordinamento delle Forze di Polizia per Commissari, Commissari Capo, Capitani, Maggiori e gradi equivalenti;
- corsi di formazione per il progetto SDI (Sistema di Indagini);
- corsi per addetti antincendio;
- partecipazione al 207° corso presso la National Academy del Federal Bureau of Investigation a Quantico (USA);
- corso presso la Scuola Superiore REISS ROMOLI “le tecnologie e le infrastrutture di rete ad elevata capacità”;
- seminario su “analisi ed interpretazione dei tracciamenti di telefonia mobile”;
- corsi di aggiornamento per istruttori e direttori di tiro,
- addestramento al tiro con armamento in dotazione individuale e di Reparto.

Nel mese di dicembre 2001 si è altresì svolto, in Milano e Roma, un seminario operativo per funzionari ed intermedi addetti alle investigazioni finanziarie cui hanno partecipato complessivamente 20 unità del I Reparto e Centri Operativi dipendenti.

L’attività info-addestrativa ha avuto luogo presso la Borsa Italiana s.p.a., la CONSOB e l’U.I.C. di Bankitalia, ed è stata finalizzata ad approfondire i meccanismi di funzionamento del mercato borsistico e la relativa attività di vigilanza esercitata da CONSOB e Bankitalia sugli istituti di credito.

D. LOGISTICA

Per il raggiungimento dell’obiettivo del rinnovamento dei sistemi informatici esistenti, oltre all’acquisizione di nuovi apparati, licenze per sistemi operativi ed applicativi e relativa assistenza tecnica, di apparati attivi e passivi per reti LAN e di servizi di collegamento banche dati, si è provveduto a completare il cablaggio informatico delle sedi della Direzione nella Capitale ed alla realizzazione di quello

per la sede dei Centri Operativi di Catania, Bari e Firenze con la supervisione tecnica dell'ufficio Informatica.

In un'ottica di razionalizzazione delle risorse finanziarie si è provveduto:

- all'acquisizione di materiali di consumo e manutenzione di tutte le apparecchiature in uso presso le varie articolazioni della DIA, anche attraverso l'adesione alle diverse convenzioni stipulate dalla CONSIP (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici s.p.a.);
- alla stipula di contratti di assistenza, di noleggio fotoriproduttori, nonché di servizi di facchinaggio, oltre ad acquisizioni di beni inventariali come apparecchiature tecniche e d'ufficio, arredi e materiali di vario genere.

Si è reso indispensabile, inoltre, provvedere al mantenimento ordinario delle strumentazioni già esistenti, in uso all'Ufficio Supporti Tecnico Investigativi, quali il sistema di trasmissione in ponte radio, ed al potenziamento delle dotazioni strumentali indispensabili all'espletamento delle attività operative ed investigative di questo Organismo, mediante l'acquisizione di specifiche apparecchiature speciali.

Sono stati effettuati lavori relativi ai sistemi di sicurezza passiva e di televigilanza delle sedi di alcuni Uffici in Roma, che hanno consentito un miglioramento delle condizioni di operatività del personale ivi preposto.

Nel settore della Motorizzazione, è stata definita la procedura amministrativa per l'acquisizione di un congruo numero di autoveicoli in leasing triennale, conclusa con il pronunciamento favorevole del competente Comitato Tecnico Consultivo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

E. INFORMATICA

L'Ufficio, nel semestre in oggetto, ha continuato l'opera di consolidamento e di capillare distribuzione di strumenti informatici finalizzati al supporto delle investigazioni preventive e giudiziarie.

Sfruttando l'esperienza maturata nel precedente anno e significativi riscontri nel diretto supporto ad indagini in corso, è stata conclusa la fase di progettazione e di

sviluppo di un ambiente software dedicato all'analisi dei flussi di comunicazione tra soggetti indagati, integrando tutte le possibili fonti di informazione.

Nel settore dell'analisi territoriale, si è provveduto ad acquisire, oltre ai software di gestione, una significativa banca dati di cartografia digitale del territorio nazionale, in formato di ortofoto "raster" e con gli opportuni "layer vettoriali" dei confini amministrativi, già in uso presso la Protezione Civile. Analoghe architetture sono state implementate per supportare le analisi dei riscontri emergenti sulle attività delittuose di strutture criminali estere che operano in Italia.

È stata affrontata la problematica delle intercettazioni relative alle comunicazioni esperite con moderne forme tecnologiche.

Per quanto attiene all'analisi delle infiltrazioni criminali nel settore dei grandi appalti, è stato realizzato un sistema integrato per l'acquisizione e la successiva analisi dei dati sugli accessi ai cantieri da parte delle FF.PP.. L'ambiente software relativo è caratterizzato da un'avanzata architettura di servizi Internet, in un quadro di elevata sicurezza fisico-logica, e da sofisticati sistemi di analisi associativa del dato.

Sono state pianificate le linee guida per rendere il sistema cooperante con la Banca Dati Interforze e per mettere i dati a disposizione di tutti i Servizi Centrali di polizia giudiziaria.

Sono state progettate tutte le modifiche necessarie per supportare l'introduzione della moneta unica europea nel sistema applicativo di analisi delle operazioni finanziarie sospette.

Le analisi statistiche dei fenomeni criminali sono state potenziate attraverso una più forte integrazione applicativa delle diverse basi dati e mediante l'utilizzo di tecnologie più robuste di database.

Nel campo gestionale si è provveduto al test e al passaggio in produzione dei nuovi sistemi applicativi per il supporto delle attività amministrative a seguito dell'introduzione dell'euro verificando la congruità della reportistica e dei flussi di dati prodotti.

Seguendo le linee imposte dallo scenario tecnologico del mercato, si è operato, attraverso un opportuno "training on the job", per formare gli adeguati skill professionali nel settore degli ambienti di sviluppo "Web based", concretizzando un

significativo passaggio verso la diffusione di modelli architettrali ad oggetti sul nuovissimo "framework" cooperante "dot net" della Microsoft.

Stante la previsione dei più accreditati analisti del settore sulla massiva diffusione entro il 2003 degli standard predetti, la DIA si è posta su una direttrice di sviluppo coerente con l'evoluzione generale degli strumenti informatici in tema di interoperabilità e cooperazione dei sistemi.

Al contempo, è stata conclusa la realizzazione di un ambiente di sicurezza integrato, portando anche a termine le attività amministrative per l'acquisizione di componenti hardware e software per le articolazioni periferiche.

È stato dato corso ad un progetto di progressiva razionalizzazione degli accessi dell'utenza DIA verso le BB.DD. esterne, anche in vista di mutamenti in corso nell'erogazione di servizi da parte del CED interforze.

Per ultimo, è stato redatto un esteso ed articolato piano di potenziamento informatico delle realtà della DIA, attualmente in fase di approvazione presso il Dipartimento della P.S..

F. SUPPORTI TECNICO INVESTIGATIVI

L'impiego delle apparecchiature disponibili sempre più sofisticate e perfezionate, l'impegno, la formazione e l'aggiornamento continuo del personale addetto, i risultati conseguiti nell'attività investigativa della DIA, confermano, anche nel periodo in esame, la validità del sistema organizzativo dell'Ufficio Supporti Tecnico-Investigativi (USTI), concretizzatosi in un supporto tecnico primario realizzato attraverso la risoluzione di problematiche nelle più diverse situazioni operative ambientali.

L'ufficio cura la gestione di strumentazioni e materiali tecnologici altamente avanzati e, nel contempo, svolge attività di studio e ricerca per l'individuazione delle soluzioni più idonee ed adeguate alle varie ed innovative esigenze operative. A tal fine il proprio personale ha partecipato a mostre e congressi specifici, nonché a corsi di aggiornamento presso Enti e case fornitrici di apparecchiature. Provvede, inoltre, attraverso i suoi specialisti, al mantenimento degli standard di efficienza delle

dotazioni organiche dei materiali assegnati ai Centri Operativi ed agli Uffici distaccati, per l'impiego autonomo ed immediato.

Inoltre, interviene operativamente con proprio personale principalmente nei settori più delicati e più squisitamente tecnici quando, soprattutto, è necessario coniugare la maestria tecnico – specialistica con l'esperienza professionale acquisita nel settore della polizia giudiziaria.

Tutti gli interventi, anche i più complessi, hanno avuto esito positivo, grazie alla elevata professionalità acquisita dagli operatori, sostenuta da un continuo aggiornamento, dalla pratica di laboratorio e da un generoso impegno personale il quale, in alcuni specifici campi, è richiesto anche dalle Forze di Polizia ordinarie.

L'attività complessivamente resa nel periodo in esame si è concretizzata in 916 giornate di attività operativa, per l'88,9% fuori sede.

Infine, l'impegno dell'Ufficio si è rivolto verso l'innalzamento del livello quantitativo e qualitativo delle dotazioni organiche, strumentali e d'armamento, di ciascuna articolazione della Struttura, fornendo nel contempo assistenza funzionale e manutentiva per gli apparati assegnati in via provvisoria o definitiva (ponti radio, interfax, sistemi di intercettazione e videoregistrazione) ed assicurando agli utilizzatori una formazione propedeutica di base.

APPENDICE

OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Sono di seguito elencate le principali Operazioni di polizia giudiziaria portate a compimento nel 2° semestre 2001, distribuite per organizzazioni criminali nazionali di tipo mafioso, organizzazioni criminali straniere ed attività antiriciclaggio.

A. COSA NOSTRA

1. Operazione Oceano

Nel mese di novembre 2001, a Palermo, nell'ambito di un'attività investigativa tesa ad individuare eventuali, ulteriori responsabili, delle stragi di Capaci e via D'Amelio, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un imprenditore palermitano e sono stati sequestrati beni per un valore di oltre 100 miliardi di lire.

2. Operazione San Lorenzo

Nel mese di dicembre 2001, a Palermo, nel proseguimento di un'attività investigativa avviata nel 1997 al fine di bloccare il tentativo di alcuni noti collaboratori di giustizia di riprendere il controllo delle attività criminali nell'area occidentale della provincia, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un autotrasportatore.

Le indagini svolte hanno consentito, nel tempo, l'incriminazione di numerosi appartenenti alla famiglia mafiosa di San Giuseppe Jato, tra cui il noto Baldassarre DI MAGGIO.

B. CAMORRA

1. Operazione Stoccaggio

Nel mese di luglio 2001, in Viareggio, a conclusione di un'indagine finalizzata alla individuazione di un gruppo di soggetti affiliati alla camorra e dediti al traffico di sostanze stupefacenti in Versilia, sono state arrestate nr. 2 persone trovate in possesso di cocaina.

2. Operazione Spartacus 3

Nel mese di luglio 2001, a Caserta, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di nr. 7 individui, appartenenti al clan dei casalesi, ritenuti responsabili di omicidio. L'attività investigativa, avviata nel novembre 1999 quale tranche autonoma dell'operazione Spartacus, è finalizzata all'individuazione degli autori dei numerosi omicidi commessi nella provincia di Caserta negli anni '80-'90.

3. Operazione Cielo azzurro

Nel mese di agosto 2001, a Napoli, nel prosieguo dell'attività investigativa che il 16 maggio dello stesso anno aveva consentito l'arresto in Marano (NA) del latitante Angelo NUVOLETTA, capo dell'omonimo clan, e di altre due persone accusate di favoreggiamento, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di nr. 2 soggetti.

4. Operazione Furia

Nel mese di settembre 2001, a Firenze, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Firenze nei confronti di nr. 9 persone appartenenti ad un'organizzazione criminale, composta anche elementi legati alla camorra, che operava nell'ambito delle scommesse clandestine alterando il regolare svolgimento delle competizioni ippiche.